



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- 7) EDIPOWER – San Filippo del Mela (ME);
- 8) EDIPOWER – Turbigo (MI);
- 9) EDISON – Candela (FG);
- 10) EDISON – Marghera Levante (VE);
- 11) EDISON – Sarmato (PC);
- 12) ENEL – Carpi (MO);
- 13) ENEL – Fusina (VE);
- 14) ENEL – Termini Imerese (PA);
- 15) ENEL – Torrevaldaliga Nord (Civitavecchia - RM);
- 16) ENI - Raffineria di Taranto (TA);
- 17) IPIOM – Busalla (GE);
- 18) ROSELECTRA – Rosignano Marittimo (LI);
- 19) SORGENIA PUGLIA – Modugno (BA);
- 20) SORGENIA POWER – Termoli (CB);
- 21) SYNDIAL – Porto Marghera (VE) - (Reparto CS 23-25; Reparto DL 1-2);
- 22) TARANTO ENERGIA – Taranto (TA);
- 23) VERSALIS – Mantova;
- 24) VINYL ITALIA – Porto Marghera (VE).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” - (Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
RELATIVO ALLA CENTRALE
TERMOELETTRICA A CICLO COMBINATO
SOCIETA' SORGENIA POWER S.P.A.
TERMOLI (CB)**

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 1.1

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di
almeno 300 MW*

Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2011 – 0000299 del 07 giugno 2011

Data di emissione 10 aprile 2013

Indice

1	Definizioni e terminologia.....	3
2	Premessa.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi e atti.....	6
2.3	Campo di applicazione.....	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione.....	8
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato	8
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento.....	8
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	9
3.4	Inquadramento territoriale.....	10
4	Attività di ispezione ambientale	12
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione.....	12
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	13
4.3	Attività svolte durante la visita in sito.....	15
4.3.1	<i>Materie prime e utilizzo delle risorse (combustibili e risorse idriche)</i>	15
4.3.2	<i>Emissioni in aria</i>	17
4.3.3	<i>Emissioni in acqua</i>	21
4.3.4	<i>Rifiuti</i>	22
4.3.5	<i>Rumore</i>	24
4.3.6	<i>Suolo, sottosuolo ed acque sotterranee</i>	24
4.3.7	<i>Gestione degli incidenti e anomalie</i>	25
4.3.8	<i>Controllo delle apparecchiature</i>	26
4.4	Descrizione delle attività di campionamento	27
4.5	Descrizione degli esiti delle analisi.....	27
4.6	verifica dell'adeguatezza della certificazione ambientale.....	28
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria	29
5.1	Diffida da parte dell'Autorità Competente.....	31
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	33

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE:

insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del Gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA' (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:

eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate. (ex art. 29 decies - comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:

mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di

prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali):

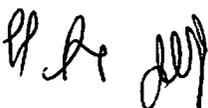
condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'Autorità Competente per il Controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al Gestore, diventano vincolanti per il Gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali):

evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il Gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.



2 Premessa

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione e' stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al Gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del Gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il Gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il Gestore abbia

comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il Gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'Autorità Competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso la centrale termoelettrica a ciclo combinato di Termoli (CB) della SORGENIA POWER S.p.A.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Molise:

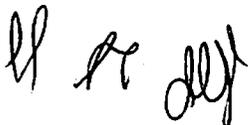
Maria Grazia Cerroni	Sezione Dipartimentale di Termoli – Direttore Responsabile Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale
Lucia Antinone	Sezione Dipartimentale di Termoli – Tecnico della Prevenzione Ambientale Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale
Francesca Iadanza	Sezione Dipartimentale di Termoli – Collaboratore Tecnico Professionale Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Alfredo Pini	ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
--------------	--

Il seguente personale ha svolto la visita in sito in data 17 e 18 luglio 2012:

Alfredo Pini	ISPRA – Servizio Interdipartimentale per l'Indirizzo, il Coordinamento e il Controllo delle Attività Ispettive
--------------	--



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Fabio Ferranti	ISPRA
Giancarlo Marini	ISPRA
Maria Grazia Cerroni	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Direttore Responsabile Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale
Lucia Antinone	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Tecnico della Prevenzione Ambientale Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale
Raffaella Bisignani	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Collaboratore Tecnico Professionale Unità Operativa Semplice delle Attività Laboratoristiche
Francesca Iadanza	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Collaboratore Tecnico Professionale Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento delle acque di scarico dell'impianto, in data 18 luglio 2012:

Lucia Antinone	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Tecnico della Prevenzione Ambientale Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale
Francesca Iadanza	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Collaboratore Tecnico Professionale Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio nel periodo 19/07/ 2012 ÷ 05/10/ 2012:

Arturo Lucci	Dipartimento Provinciale di Campobasso ARPA Molise – Direttore Responsabile Area Funzionale delle Attività Laboratoristiche
Giovanni Del Torto	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Responsabile dell'Unità Operativa Semplice delle Attività Laboratoristiche
Raffaella Bisignani	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Collaboratore Tecnico Professionale Unità Operativa Semplice delle Attività Laboratoristiche
Vincenzo Di Iulio	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Assistente Tecnico Professionale Unità Operativa Semplice delle Attività Laboratoristiche

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato*

Ragione Sociale: SORGENIA POWER S.p.A. – Centrale termoelettrica di Termoli

Sede stabilimento: Via Adriano Olivetti Zona Industriale “A” – 86039 Termoli (CB)

Recapito telefonico: Tel. 0875-7231 Fax: 0875-723296

E-mail: hsesorgenia@legalmail.it

Legale rappresentante: Alberto Bigi – Via Viviani, 12 – 20124 Milano

Gestore: Michele Caso – Via Adriano Olivetti – Zona Industriale “A” – 86039 Termoli (CB)

Referente IPPC: Simone Gardinali – Via Viviani, 12 – 20124 Milano

Impianto a rischio di incidente rilevante : No

Sistemi di gestione ambientale: Certificazione ISO 14001 e Certificazione EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D Lgs 59/2005 (oggi confluito nel D Lgs 152/06 e smi) è stato effettuato un controllo relativamente al pagamento da parte del Gestore della tariffa spettante per il controllo ordinario. All'atto dell'ispezione è stato constatato che il Gestore aveva eseguito il versamento della quota dovuta per l'anno 2011, con il relativo algoritmo di calcolo adottato, mentre non è risultato ottemperato il pagamento della tariffa controlli per l'anno 2012.

Con nota prot. TER/PA/GM/2012/0031 del 06 aprile 2012, il Gestore ha trasmesso all'Autorità Competente, ad ISPRA, ad ARPA Molise, alla Regione Molise, alla Provincia di Campobasso, al Comune di Termoli, il **Rapporto Annuale di Esercizio** relativo al secondo semestre dell'anno 2011 (si rammenta che l'AIA è stata rilasciata nel giugno 2011), nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio alle condizioni stabilite dall'AIA.

In materia di adeguamento e completamento del PMC, che in ottemperanza a quanto previsto al par. 12. del P.I.C. doveva avvenire entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, si rappresenta che ISPRA, con nota nr. 0036412 del 31 ottobre 2011, informata questa ARPA Molise, ha trasmesso a Sorgenia Power S.p.A., e per conoscenza al MATTM, quanto di seguito sinteticamente descritto.

In merito alla richiesta della Società di modificare le modalità di misura della portata volumetrica dell'effluente gassoso così come previste dalla Tabella 6 del PMC, in conformità a quanto prescritto dal Parere Istruttorio, relativamente alla procedura per il monitoraggio dei transitori, la Società è stata invitata a formalizzare con l'Autorità Competente specifica istanza di modifica della disposizione in parola, atteso che gli Enti di controllo non sono competenti ad approvare

alcuna modifica delle prescrizioni contenute in AIA. Quanto appena riportato è stato anche ribadito da ISPRA nella nota inviata al Gestore n. 0011294 del 19 marzo 2012, di risposta alla nota Sorgenia TER/PA/GM/2011/0049 del 06 dicembre 2011.

Relativamente alla richiesta della Ditta di utilizzare il metodo indiretto previsto dalla norma ISO 2314 per il calcolo del volume dei fumi nei periodi transitori, si è rimandato ad una sua dettagliata descrizione nell'ambito del Piano di Monitoraggio dei transitori.

Per quanto riguarda la richiesta del Gestore di essere dispensato dal misurare in continuo il tenore di vapore dell'effluente gassoso utilizzando, per la misura della concentrazione degli inquinanti, strumentazione di tipo estrattivo, ove l'analisi avviene su campione disidratato, è stata ritenuta accettabile la deroga richiesta, anche in riferimento all'Allegato II alla Parte V del D. Lgs. 152/06, parte II, sezione 8, comma 1.

In riferimento alla occorrenza di individuare le aree di collocazione della rete piezometrica, al Gestore è stato richiesto di trasmettere la proposta definitiva di collocazione dei piezometri, al fine di rispettare i tempi di cui al comma 8 dell'art. 3 del Decreto AIA per la caratterizzazione delle acque di falda.

Infine, per quanto concerne il monitoraggio delle acque meteoriche non contaminate, è stata confermata la prescrizione contenuta nel PMC relativa al monitoraggio dello scarico idrico al punto di scarico al canale consortile SF2 tramite campionamento manuale/strumentale con relativa analisi di laboratorio per la ricerca di tutti i parametri di cui alla Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06, con frequenza semestrale solo in occasione di eventi meteorici con attivazione di tale scarico e con possibilità di una eventuale rivisitazione della prescrizione da parte dell'Autorità Competente solo dopo almeno 1 anno dal rilascio dell'AIA.

3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione*

L'impianto di Sorgenia Power S.p.A. di Termoli è una centrale a ciclo combinato, alimentata a gas naturale, per la generazione di energia mediante l'abbinamento di due turbine a gas da circa 250 MW_e ciascuna e di una turbina a vapore della potenza di circa 260 MW_e. La capacità produttiva complessiva è pari a 1344 MW_t.

L'impianto è connesso alla rete di trasmissione nazionale elettrica tramite un elettrodotto lungo circa 15 Km per l'allacciamento alla stazione elettrica TERNA di Larino.

Si configura come impianto a funzionamento continuo sebbene il regime di marcia viene dettato dalla richiesta sulla rete nazionale di energia elettrica, dunque è comandato da TERNA, ed allora spesso la centrale opera con un solo gruppo turbogas oppure viene completamente fermata. In particolare all'atto dell'ispezione tutti gli impianti sono risultati disponibili ma non in esercizio, con l'esecuzione di piccole manutenzioni ordinarie.

Sono stati compiuti riscontri documentali volti a verificare le condizioni di marcia dell'impianto dalla data di rilascio dell'AIA. Dall'esame del Rapporto annuale di esercizio 2011, inoltrato dal Gestore con nota TER/PA/GM/2012 0031 del 06 aprile 2012 si evince che nel secondo semestre del 2011 il gruppo turbogas TG1 ha funzionato per 975 ore con un numero di avviamenti e spegnimenti pari a 33, il gruppo TG2 per 1085 ore e 32 avviamenti e spegnimenti, e la turbina a vapore, infine, ha funzionato per 1370 ore, essendo stata avviata e spenta 20 volte complessivamente.

A detto assetto di funzionamento hanno corrisposto i seguenti quantitativi di energia prodotta, immessa in rete, autoconsumata ed importata:

Periodo: Luglio+Dicembre 2011

Energia Prodotta	561952 MWh
Energia immessa in rete	541566 MWh
Energia autoconsumata	15677 MWh
Energia importata	3936 MWh

Relativamente alla verifica del valore di minimo tecnico, di potenza termica/elettrica e del valore massimo di capacità produttiva, che non devono essere superiori a quelli dichiarati in AIA, ci si è basati sulle dichiarazioni del Gestore che ha confermato per tali parametri i valori indicati nel PIC.

3.4 *Inquadramento territoriale*

La centrale a ciclo combinato in questione sorge su un'area posta all'interno del territorio di pertinenza del Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle del Biferno, soggetta pertanto ad un autonomo Piano Regolatore Territoriale di valenza sovracomunale, approvato con Delibera del Consiglio Generale il 19 gennaio 1996 in conformità a quanto previsto dal Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta (PTPAAV).

Nel rispetto del Piano Regolatore Generale del Consorzio della Valle del Biferno, l'area della centrale rispetta le distanze previste di 5m dalle strade tipo E (di collegamento principale), di 3m dall'asse del binario ferroviario e di 150m dalla riva del fiume Biferno.

In base alla classificazione operata dal Piano Paesistico-Ambientale l'area in questione è identificata come zona MS, ovvero "Area del Sistema Insediativo con valore medio percettivo"; dal punto di vista urbanistico la zona è invece classificata come zona "D", ovvero "Insediamenti Produttivi Industriali", con forte presenza di strutture produttive e terziarie e servizi ed infrastrutture di supporto. Tale piano non individua nella zona in oggetto, per un raggio di 1 chilometro alcun elemento archeologico ed architettonico di rilievo, né alcun elemento di particolare interesse naturalistico e/o percettivo, né alcun elemento di pericolosità geologica.

Sulla base del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico l'area della centrale è inquadrata con classe di pericolosità PI2, il cui tempo di ritorno dell'inondazione è stimato tra 30 e 200 anni. Per questo alcune parti sensibili dell'impianto (sala controllo, quadri elettrici e stoccaggi) sono state realizzate in quota, rialzate fino 11,50 m slm.

Dal SIC IT722223 del fiume Biferno, così come definito da Rete Natura 2000, la recinzione perimetrale dello stabilimento in parola dista circa 150 m.

L'area della centrale, poi, è relativamente vicina a quella delle tre aziende classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi del Decreto Legislativo 334/99, per le quali è stato predisposto il Piano di Emergenza Esterno (PEE) con lo scopo di gestire al meglio un eventuale incidente per minimizzarne gli effetti ed i danni sull'ambiente e sull'uomo. Una parte dell'impianto in questione ricade nella seconda zona del PEE, quella definita "di danno", all'interno della quale, in caso di incidente e di non assunzione delle corrette misure di autoprotezione, si possono subire danni anche gravi ed irreversibili, se non addirittura letali per i soggetti più vulnerabili. Buona parte della centrale, invece, ricade nella terza zona del PEE, ovvero quella "di attenzione", caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi. A tal proposito si riportano di seguito le precauzioni impiantistiche individuate in fase di Analisi di Sicurezza della centrale. Nello specifico queste riguardano:



4 Attività di ispezione ambientale

4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo, parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata trasmessa al Gestore da ISPRA.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientali significativi;
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse; quindi l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- verifica della rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento, sebbene non previste nella programmazione, per la matrice acqua, come meglio descritto nel seguito;
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il Gestore ha ritenuto possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

- la sala di controllo della centrale, che è dotata di un sistema ad aria controllata, in sovrappressione rispetto all'esterno e di un sistema di rilevazione di gas tossici. La cabina è sollevata di circa 3 m dal terreno in modo tale da non essere coinvolta in caso di fenomeni di esondazione ed avere un margine di sicurezza in caso di fughe di gas tossico.
- Il sistema di controllo dell'impianto che è installato in una cabina a tenuta di gas, con sistema di sovrappressione analogo a quello della sala di controllo.

Comunque tutte le logiche di controllo dell'impianto sono tali che in caso di disattivazione provocano il blocco dell'impianto.

4.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato*

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nella quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ARPA Molise di cui al paragrafo 2.4 ha concordato con i referenti ISPRA il Piano di Ispezione e Controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio controllo ordinario
2. Elaborazione del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Redazione del Programma di Attività che è stato allegato al Verbale di Inizio Attività
4. Conduzione dell'ispezione come da Verbale di Inizio Attività ISPRA/ARPA/Gestore e Verbale di Attività ISPRA/ARPA/Gestore.

La visita in sito è iniziata in data 17 luglio 2012 e si è conclusa il giorno seguente, 18 luglio 2012.

Durante la visita in sito, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Simone Gardinali	Responsabile Ambiente e Sicurezza della Società
Michele Caso	Responsabile di Centrale
Giulia Mazza	Ambiente e Sicurezza
Enzo De Benedictis	RSPP della Centrale

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori di ISPRA e dell'ARPA Molise:

Alfredo Pini	ISPRA – Servizio Interdipartimentale per l'Indirizzo, il Coordinamento e il Controllo delle Attività Ispettive
Fabio Ferranti	ISPRA
Giancarlo Marini	ISPRA
Maria Grazia Cerroni	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Direttore Responsabile Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale
Lucia Antinone	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Tecnico della Prevenzione Ambientale Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale
Raffaella Bisignani	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Collaboratore Tecnico Professionale Unità Operativa Semplice delle Attività Laboratoristiche
Francesca Iadanza	Sezione Dipartimentale di Termoli ARPA Molise – Collaboratore Tecnico Professionale Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale

5. Attività di campionamento: nell'ambito dell'ispezione condotta, si è anche proceduto, il giorno 18 luglio 2012, al campionamento delle acque reflue presso il punto di scarico denominato SF1, ove vi confluiscono lo spurgo del circuito di raffreddamento e l'acqua proveniente dal Final Basin che comprende: le acque, opportunamente neutralizzate prodotte durante i lavaggi e la rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione dell'acqua, le acque non contaminate in uscita dall'impianto di disoleazione, le acque sanitarie trattate in uscita dall'impianto di trattamento biologico, le acque di prima pioggia provenienti dalla vasca di accumulo.

L'attività di campionamento è stata condotta per l'ARPA Molise da: Lucia Antinone e Francesca Iadanza, come già riportato nel paragrafo 2.4.

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda era presente il Sig. Cartechini Fabrizio – Tecnologo Sorgenia.

Per ulteriori informazioni si veda anche il Verbale di Prelevamento Acque di Scarico (D. Lgs 152/06) n. 07 L.

6. Chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore come da Verbale di Chiusura Attività ISPRA/ARPA/Gestore



4.3 *Attività svolte durante la visita in sito*

In attuazione del Piano di Ispezione e Controllo di cui al paragrafo 4.2, le attività svolte sono state finalizzate alla verifica del rispetto di tutte le prescrizioni dettate dall'AIA.

4.3.1 *Materie prime e utilizzo delle risorse (combustibili e risorse idriche)*

E' stata condotta una verifica circa gli approvvigionamenti ed i consumi dei combustibili utilizzati in centrale, delle materie prime e delle risorse idriche.

I combustibili utilizzati sono gas naturale (metano) e gasolio. Il primo costituisce il combustibile dei due gruppi TG1 e TG2 e della caldaia ausiliaria per garantire le fasi di avviamento dell'impianto, nonché il combustibile di utenze minori, quali le caldaie per il riscaldamento degli ambienti. Esso viene consegnato da SNAM RETE GAS nella stazione di consegna in località Ponte Fago - Larino, mentre è approvvigionato in centrale attraverso un metanodotto di circa 15 Km, di proprietà della Società, previa filtrazione e misura quali-quantitativa del gas consegnato.

I consumi di tale combustibile devono essere registrati dal Gestore giornalmente mediante contatori e i valori rilevati devono essere riportati in un file. Nell'ambito dell'ispezione condotta il Gestore ha dichiarato che il monitoraggio del consumo di gas naturale avviene tramite due contatori fiscali ubicati presso la stazione PIDA 1 di Ponte Fago. Si evidenzia che nel Rapporto Annuale di Esercizio 2011 di cui al paragrafo 3.2 sono allegati i verbali mensili SNAM che riportano i quantitativi giornalieri di gas metano consumato complessivamente in centrale, oltre ad una tabella riepilogativa con i dati dei consumi mensili e quindi il dato annuo totale, da cui si rileva che nel secondo semestre 2011 il consumo complessivo di tale combustibile è stato pari a 108.471.268 Sm³.

Il Gestore ha inoltre affermato che semestralmente tali contatori vengono tarati da un'impresa esterna qualificata SIRTEM che compila specifici rapporti di controllo e taratura; a tal proposito il G.I. ha visionato i verbali nn. 5846-5847-5848 del 29 e 30 marzo 2012, redatti alla presenza di personale SNAM.

Inoltre è stato fatto presente che presso la stazione di misura è presente un gas-cromatografo in linea, che campiona il gas automaticamente ad intervalli di 5 minuti.

Il Gestore è comunque tenuto a fornire, con cadenza semestrale, copia della scheda delle relative caratteristiche chimiche. All'interno del Rapporto Annuale di Esercizio 2011 si constata la presenza di due bollettini di analisi del gas naturale: uno datato aprile 2011 (data antecedente al vigente Decreto AIA) ed uno del dicembre 2011.

Per quanto riguarda la stima dei consumi di gasolio, utilizzato per alimentare il gruppo elettrogeno e la motopompa antincendio, si rappresenta che questi vengono calcolati come prodotto tra le ore di funzionamento del motore ed il consumo orario, stimato in base alle caratteristiche dello stesso. Nel Rapporto Annuale di Esercizio 2011 è riportato il dato del quantitativo di gasolio, espresso in tonnellate, consumato nell'anno 2011, equivalente a 0,458 tonn.

Per il gasolio il Gestore deve produrre, con cadenza annuale, una scheda tecnica delle caratteristiche di tale combustibile utilizzato in centrale. In fase di ispezione è stata visionata la scheda tecnica, già inviata da Sorgenia ad ISPRA con comunicazione TER/PA/GM/2012/0049, e comunque acquisita in copia, come allegato 1 al verbale di attività, prodotta dal fornitore API-IP nel gennaio 2010. L'esame della stessa ha evidenziato alcune difformità rispetto alle prescrizioni

contenute nel PMC al riguardo, sia per l'assenza di alcuni parametri, quali Nichel+Vanadio e PCB/PCT, sia per l'adozione di metodiche di analisi differenti da quelle previste per la determinazione dello Zolfo e dell'Acqua e Sedimenti. Il G.I. si è pertanto riservato di richiedere ulteriori chiarimenti in merito, così come riportato al punto 2. del verbale di attività.

Per quanto riguarda le materie prime utilizzate in centrale che sono sostanzialmente:

- ✓ Acido Solforico, utilizzato per ridurre l'alcalinità dell'acqua di raffreddamento nelle torri evaporative;
- ✓ Ipoclorito di Sodio, usato per prevenire la proliferazione biologica nell'acqua di raffreddamento nelle torri evaporative;
- ✓ Inibitore di Corrosione sulle parti in acciaio al carbonio dei circuiti di raffreddamento;
- ✓ Antiincrostante per prevenire fenomeni di incrostazioni sulle tubazioni del circuito di raffreddamento;
- ✓ Acido Cloridrico e la Soda Caustica utilizzati nell'impianto di demineralizzazione dell'acqua;
- ✓ Ammoniaca, il Deossigenante ed i Fosfati, usati per l'eliminazione dell'ossigeno e l'alcalinizzazione dell'acqua e del vapore circolante nel ciclo termico;
- ✓ Idrogeno, usato come fluido di raffreddamento degli alternatori delle tre turbine;
- ✓ Anidride Carbonica, impiegata come fluido estinguente e per la bonifica dei circuiti di raffreddamento degli alternatori;
- ✓ Esafluoruro di Zolfo, correlabile a perdite delle apparecchiature che contengono il gas in pressione;
- ✓ Azoto, che verrebbe adoperato in caso di fermate della centrale superiori a 6 mesi, per proteggere le caldaie da reazioni chimiche

per le quali è prevista una stima dei consumi sulla base del quantitativo alla ricezione, a meno delle scorte, è stato appurato in fase di ispezione che il loro approvvigionamento viene monitorato tramite la registrazione dei documenti di trasporto su file informatizzato, denominato "registro degli approvvigionamenti MD DIR 129 CE".

Nel Rapporto Annuale di Esercizio 2011 sono riportati i quantitativi consumati in detto anno di Acido Cloridrico, Acido Solforico, Ammoniaca, Carbone Attivo, Ipoclorito di Sodio, Acido Ossalico, Soda Caustica, Anidride Carbonica, Aria Compressa, Azoto, Idrogeno e Refrigerante r134a, stimati come prescritto nel PMC.

Nel pomeriggio del giorno 17 luglio il G.I. ha effettuato un sopralluogo presso le zone di carico ed approvvigionamento delle materie prime, verificando la rispondenza delle aree alle prescrizioni indicate nell'atto autorizzativo, in particolare in corrispondenza dei serbatoi contenenti l'ipoclorito di sodio e l'acido solforico.

E' stata altresì acquisita una copia informatizzata della scheda DSI DIR 019 TE relativa alle caratteristiche delle vasche asservite ai serbatoi di stoccaggio delle materie prime, che costituisce l'allegato 5 al verbale di attività. Tale scheda, nello specifico, riporta un elenco esaustivo delle vasche e dei serbatoi presenti in centrale e dei bulk utilizzati come riserva e, per ciascuno di essi, ne è riportata la codifica, il sistema a cui è asservito, il fluido contenuto, le dimensioni ed il volume; per i serbatoi, poi, sono fornite le caratteristiche dei relativi bacini di contenimento (materiale, tipologia di copertura, tipologia dell'impermeabilizzazione).

E' stata effettuata una analisi dei consumi delle risorse idriche rappresentate da acqua potabile ed acqua industriale, fornita dal Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle del Biferno tramite un



adduttore industriale che utilizza le acque provenienti dall'Invaso del Liscione. Il monitoraggio dei loro consumi avviene tramite 2 (due) contatori idrici, uno per ciascuna tipologia di acqua. Mensilmente, in ottemperanza a quanto richiesto dal PMC, vengono registrate le due tipologie di consumi sul modello DSI DIR 005 TE relativo al consuntivo dei parametri operativi di centrale. E' presente inoltre un terzo contatore con registrazione in continuo della portata, con segnale trasmesso a DCS, per la contabilizzazione dell'acqua utilizzata nel reintegro del circuito di raffreddamento.

Nel Rapporto Annuale di Esercizio 2011 è riportata una tabella con i dati dei consumi idrici relativi all'anno 2011. Poiché la prescrizione contenuta nel PMC prevede la possibilità per il Gestore di contabilizzare con un unico contatore il quantitativo di acqua destinato al processo e quello dell'acqua destinata al raffreddamento per i primi 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il consumo dell'acqua industriale è stato così contabilizzato. Si desume, relativamente al secondo semestre 2011, un consumo di 633069 m³ di acqua industriale e di 353 m³ di acqua potabile.

Si rappresenta, poi, che con nota TER/PA/GM/2011/0041 del 14 novembre 2011 il Gestore ha trasmesso, in ottemperanza a quanto richiesto all'art. 1, commi 3 e 5 del decreto AIA, i risultati degli interventi finalizzati ad una riduzione dell'acqua prelevata dal Consorzio Industriale, di quella scaricata al depuratore consortile e del consumo di alcuni prodotti chimici.

4.3.2 Emissioni in aria

Le emissioni generate dall'attività della centrale in oggetto sono convogliate in atmosfera attraverso 9 punti di emissione di seguito elencati con la relativa unità di impianto a cui sono collegati:

- F1 – Turbina a gas n.1
- F2 – Turbina a gas n.2
- F3 – Generatore Ausiliario
- F4 – Riscaldatore stazione di riduzione gas n.1
- F5 - Riscaldatore stazione di riduzione gas n.2
- F6 – Caldaia per la produzione di acqua calda per tutti i locali della centralen.1
- F7 - Caldaia per la produzione di acqua calda per tutti i locali della centralen.2
- F8 – Gruppo elettrogeno di emergenza
- F9 – Motopompa diesel per sistema antincendio

Di questi gli ultimi 6 sono da considerarsi poco significativi ai sensi del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii. per cui non necessitano di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Per quanto riguarda le emissioni dei camini F1 ed F2 il PMC prevede che il Gestore effettui la misura in continuo dei parametri di processo (Temperatura, Pressione, Tenore di Ossigeno, Portata dei fumi, Tenore di Vapor Acqueo), del Monossido di Carbonio (CO) degli Ossidi di Azoto (NO_x), l'analisi annuale (per i primi due anni dal rilascio dell'AIA) dell'Anidride Solforosa (SO₂), delle Polveri (distinte in PM₁₀ e PM_{2,5}), dei Composti Organici Volatili (COV), dell'Aldeide Formica (HCHO) e la misura dell'Anidride Carbonica (CO₂) in accordo al Piano di monitoraggio "Direttiva Emission Trading".

Il Gestore, inoltre, è tenuto ad effettuare il monitoraggio dei transitori dei due gruppi di produzione, mediante la determinazione dei valori di concentrazione medi orari dei macroinquinanti di cui sopra, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, le rispettive emissioni massiche nonché il numero e tipo degli avviamenti (a freddo, a tiepido, a caldo), i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.

Sulle emissioni del camino F3, invece, il PMC prescrive l'analisi semestrale di Temperatura, Pressione, Tenore di Ossigeno, Portata dei Fumi, tenore di Vapor Acqueo, Monossido di Carbonio (CO) ed Ossidi di Azoto (NO_x).

Per le emissioni di cui sopra sono imposti i seguenti valori limite:

Camino	Parametro	Valore Limite
F1 ed F2	NO _x	30 mg/Nm ³ come media giornaliera per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA (Limite AIA)
		30 mg/Nm ³ come media oraria (Limite AIA)
	CO	30 mg/Nm ³ come media oraria (Limite AIA)
	SO ₂	500 mg/Nm ³ se flusso di massa ≥ 5 Kg/h (Limite previsto alla Tabella C - Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D. Lgs. 152/06)
	Polveri	50 mg/Nm ³ se flusso di massa ≥ 0,5 Kg/h e 150 mg/Nm ³ se flusso di massa ≥ 0,1 Kg/h e < 0,5 Kg/h (Limiti previsti al Punto 5 - Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D. Lgs. 152/06)
F3	NO _x	150 mg/Nm ³ come media oraria (Limite AIA)
	CO	100 mg/Nm ³ come media oraria (Limite AIA)
	SO ₂	35 mg/Nm ³ (Limite previsto al Punto 1.3 - Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D. Lgs. 152/06)
	Polveri	5 mg/Nm ³ (Limite previsto al Punto 1.3 - Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D. Lgs. 152/06)

Relativamente alle emissioni da sorgenti non ritenute significative, il PMC richiede al Gestore un rapporto tecnico con cadenza annuale che, per ciascun punto di emissione individuato con coordinate geografiche WGS 84, riporti: per i gruppi di emergenza e la motopompa antincendio la misura/stima mensile dei quantitativi di gasolio, la misura del tempo tra l'avvio della alimentazione e l'interruzione dell'immissione di gasolio, ovvero la durata degli avviamenti, e la misura del tempo di esercizio dei motori, la misura/stima annuale delle emissioni di Ossidi di Azoto (NO_x), Anidride Solforosa (SO₂), Monossido di Carbonio (CO) e Polveri; per le caldaie ausiliarie di preriscaldamento gas la misura in continuo del flusso di gas naturale utilizzato, la misura del tempo tra l'avvio della alimentazione e l'interruzione dell'immissione di gas naturale (durata degli avviamenti) e la misura del tempo di utilizzo, la misura/stima semestrale di Monossido di Carbonio (CO) ed Ossidi di Azoto (NO_x).

A proposito del sistema di monitoraggio in continuo il Gestore ha affermato che non si sono verificati malfunzionamenti del sistema stesso, non rendendosi così necessaria l'adozione di misure sostitutive di misura/stima delle emissioni né l'attivazione di quant'altro previsto nella nota ISPRA n. 18712 del 01 giugno 2011.

Nell'ambito dell'ispezione condotta è stata presa visione dei tabulati SME ed acquisita copia del report giornaliero relativo al giorno 07 luglio 2012 (Allegato 8 al verbale di attività), scelto in maniera randomica tra quelli visionati, con evidenza dei monitoraggi previsti dal PMC. Nell'allegato sono incluse anche le registrazioni del consumo di metano relative alla giornata del 07 luglio, acquisite su base oraria attraverso estrazione dal sistema DCS.

Sono stati altresì acquisiti i risultati analitici (Allegati 10a e 10b al verbale di attività) dei monitoraggi periodici delle emissioni al Turbogas 1 e 2, alla Caldaia Ausiliaria ed alle Caldaie di Preriscaldamento del gas metano compiuti rispettivamente il 16 e 17 novembre 2011 ed il 15-16-17-18 maggio 2012 eseguiti dalla ditta Theolab S.p.A., laboratorio accreditato UNI EN 17025 e che hanno previsto la misura di COV Totali, SO₂, Formaldeide, Polveri Totali, PM₁₀ e PM_{2,5} al TG1 e TG2 (le misurazioni di Polveri Totali, PM₁₀ e PM_{2,5} sono state compiute solo a maggio); CO, NO_x, O₂ ed Umidità alla Caldaia Ausiliaria; CO ed NO_x alle Caldaie Preriscaldamento 1 e 2.

Dall'analisi dei reports di cui sopra non è emerso superamento dei valori limite previsti ad eccezione di quello del parametro NO_x in corrispondenza del campionamento effettuato nel mese di novembre alle emissioni della Caldaia Ausiliaria: il Gestore, a tal proposito, ha asserito che tale superamento è stato provocato da una cattiva regolazione dei parametri di combustione dei bruciatori, che conseguentemente sono stati sottoposti a manutenzione con relativa regolazione, eliminando definitivamente la problematica, come attestato dalla successiva campagna di misura del maggio 2012. Il G.I. ha anche acquisito copia del rapporto di intervento effettuato sulla caldaia ausiliaria dalla Boiler Service S.r.l., certificata UNI 10389, e delle misurazioni eseguite dalla stessa Ditta per la verifica della soluzione del problema (Allegato 11 al verbale di attività), dal quale si evince che sono state eseguite regolazioni della lancia principale e del bruciatore pilota, regolazione dell'aria primaria e secondaria, taratura del bruciatore gas per la riduzione degli NO_x.

Si evidenzia anche che, come riportato al punto 12. del verbale di attività, a seguito della nota ISPRA prot. 36412 del 31 ottobre 2011 il Gestore, con lettera prot. 30486 del 05 dicembre 2011, ha inoltrato specifica istanza per la modifica non sostanziale della prescrizione autorizzativa relativa alla misura di portata volumetrica dell'effluente gassoso in uscita dai due gruppi turbogas. L'Autorità Competente, con comunicazione DVA-2012_005998 del 09 marzo 2012, ha avviato detto procedimento di modifica, che però non è risultato concluso alla data dell'ispezione. Pertanto gli Enti di Controllo, nel prendere atto di quanto sopra, hanno ritenuto il calcolo stechiometrico della portata quale modalità equivalente alla misura nei casi in cui non sia stabilito un valore limite in quantità per le emissioni in atmosfera.

Il Gestore ha poi dichiarato di aver completato le prove di QAL2 durante la prima metà di luglio 2012, relativamente ai parametri CO ed NO_x per entrambi i gruppi turbogas e di essere ancora in attesa della trasmissione dei rapporti validati dal laboratorio accreditato per l'implementazione delle rette di taratura, prevista comunque entro fine luglio. Il G.I. ha anche preso visione dei sistemi software di implementazione della norma UNI EN 14181 operativi a seguito dell'inserimento dei coefficienti delle rette di taratura.

In relazione alla gestione dei transitori si è constatato che il sistema SME opera ricevendo quattro segnali digitali dal DCS relativi allo stato di avviamento, allo stato di fermata, allo stato di alimentazione fuel e allo stato di minimo tecnico. Quest'ultimo viene attribuito sulla base di un doppio criterio: il superamento della potenza di 75 MW_e e l'esaurimento del tempo necessario per il completo percorso di uscita dei fumi dalla camera di combustione al camino, tempo stimato in circa 8 minuti. Nell'ambito dell'ispezione il G.I. ha segnalato al Gestore di dettagliare tale procedura nel manuale SME, come riportato anche al punto 14) del verbale di attività. I dati concernenti il monitoraggio dei transitori nell'anno 2011 sono riportati nel Rapporto Annuale di Esercizio relativo a tale anno, ove viene evidenziato dal Gestore che per il monitoraggio dei transitori secondo le modalità prescritte nel PMC è stato necessario installare un ulteriore analizzatore della concentrazione di CO che fosse in grado di operare nel range di concentrazioni tipiche della fase transitoria di esercizio dell'impianto e predisporre il software per la registrazione, elaborazione e visualizzazione dei dati di monitoraggio e che tale software è operativo solamente dal gennaio 2012.

Il Gestore, a tal proposito, ha fatto rilevare che il sistema SME acquisisce tutti i valori elementari dei parametri monitorati durante i transitori al fine di quantificare i valori massici richiesti dal PMC. In fase di ispezione sono stati acquisiti dal G.I. i reports di monitoraggio dei transitori dal 21 gennaio 2012 al 13 luglio 2012 relativi ad entrambi i turbogas (che costituiscono l'allegato 9 al verbale di attività), per i quali il Gestore ha messo in evidenza la presenza di doppi avviamenti e doppie fermate consecutive dovuti alla fluttuazione della potenza di carico intorno al valore di minimo tecnico.

Sempre a proposito di gestione dei transitori si partecipa, poi, che il Gestore, con nota TER/PA/GM/20111/0049 del 06 dicembre 2011, ha trasmesso la procedura per il loro monitoraggio, in attuazione a quanto previsto al paragrafo 4.1.2 del PMC e con nota TER/PA/SG/2012/0033 del 20 aprile 2012 ha attivato la procedura PTC DIR 067 TE per il calcolo delle emissioni durante i transitori e la procedura PTC DIR 037 TE relativa al calcolo delle emissioni massiche annue. Relativamente a quest'ultimo aspetto, si rappresenta che nell'anno 2011, come si evince dal Rapporto Annuo di Esercizio 2011, le quantità complessivamente emesse di NO_x, CO e CO₂ sono state rispettivamente di 89042 Kg, 5487 Kg e 410944 tonn.

Relativamente ai monitoraggi delle emissioni da sorgenti non significative il G.I. ha preso atto che sono state registrate le ore di funzionamento delle motopompe antincendio, del gruppo elettrogeno e delle caldaie di preriscaldamento del gas metano. E, mentre per quest'ultime il Gestore ha effettuato la misurazione delle emissioni di CO ed NO_x le cui risultanze sono incluse negli Allegati 10a e 10b, non sono risultate compiute invece le stime delle emissioni delle motopompe e del gruppo elettrogeno, stime per le quali, al momento dell'ispezione, era in corso una valutazione delle possibili fonti di letteratura, risultando impraticabile la misura su tali sorgenti a causa della conformazione dei sistemi di evacuazione dei fumi.

Nel Rapporto Annuale di Esercizio 2011 si riscontra, poi, che il gruppo di emergenza e la motopompa antincendio, che vengono avviati solo in condizioni di emergenza e settimanalmente per le verifiche di funzionamento, nel corso del 2011 non sono stati esercitati per emergenza.

Altresì è precisato, relativamente alle caldaie di preriscaldamento gas, che per la tipologia di macchine di cui si tratta non vi è la possibilità di discriminare una fase di transitorio di avviamento da quella di normale esercizio, in quanto le caldaie sono sempre accese in stato di "pronto", ma non sempre con fiamma accesa poiché la sua accensione è regolata da termostato.

Altre emissioni

Rientrano nella tipologia delle "Emissioni non convogliate" gli sfiati dei serbatoi, per i quali il PMC prevede una ispezione visiva mensile, con annotazione, su apposito registro, della data di esecuzione del controllo e della descrizione del lavoro effettuato, in caso di manutenzioni. A tal proposito, in sede di ispezione, il Gestore ha dichiarato di aver attivato specifici controlli mensili con registrazione su modello cartaceo MDI TE 120 TE, visionato ed acquisito in copia (Allegato 7 al verbale di attività).

Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive generate dalla centrale in oggetto sono riconducibili esclusivamente ad emissioni di COV dalle linee di metano per tutte le sezioni in cui è suddivisa la centrale. Nell'ambito dell'ispezione il Gestore ha messo in evidenza di aver affidato ad una ditta esterna, la ORION, l'incarico di effettuare il censimento delle emissioni fuggitive. Tale attività è stata svolta dal 12 al 20 marzo 2012; è consistita nel censimento ed etichettatura di 780 sorgenti di emissione (delle quali 48 sono risultate non accessibili), identificabili in: valvole, valvole di sicurezza, flange, pompe, compressori, agitatori, sfiati, fine linea, a cui hanno corrisposto 1620 punti di misura, in



corrispondenza di ognuno dei quali è stata eseguita la lettura emissiva in ppmv (parti per milione volumetrico), prendendo come valore di soglia il valore di 5000 ppmV di CH₄, mediante una tecnica ispettiva di accumulazione punto per punto della lettura emissiva, regolata dal protocollo EPA Method 21, utilizzando la metodologia standardizzata UNI EN 15446 95-017 "Protocol for Equipment Leak Emission Estimates". Con tale criterio sono stati riscontrati 31 punti anomali, ovvero presentanti fughe di entità pari o superiore al valore di soglia fissato, successivamente sottoposti ad interventi di riparazione che hanno fatto rientrare 16 perdite, per cui alla fine del monitoraggio sono risultati 15 punti definiti critici, poiché caratterizzati da perdite residue, vale a dire presentanti ancora un tenore di fuga pari o superiore al valore di soglia di 5000 ppmV.

E' stata quindi determinata la massa globale di COV dispersi in atmosfera utilizzando le correlazioni che convertono le misure delle concentrazioni rilevate con l'analizzatore in flussi di emissioni corrispondenti, in conformità a quanto disposto dalla Normativa EN 15446 che ha assorbito i criteri esposti nel Protocollo EPA 953/R-95-017, che è risultata pari a 13931 Kg/anno che si è ridotta a 10628 Kg/anno dopo gli interventi di manutenzione.

Per i dettagli della campagna deve farsi riferimento all'Allegato 12 al verbale di attività.

4.3.3 Emissioni in acqua

L'attività della centrale turbogas in parola genera le seguenti tipologie di acque reflue:

1. Spurgo del circuito di raffreddamento, che rappresenta la parte preponderante di tutti gli scarichi idrici della centrale;
2. Acque provenienti dal Final Basin che comprendono le acque, opportunamente neutralizzate, prodotte durante i lavaggi e la rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione dell'acqua, le acque non contaminate in uscita dall'impianto di disoleazione, le acque sanitarie trattate in uscita dall'impianto di trattamento biologico, le acque di prima pioggia provenienti dalla vasca di accumulo;
3. Acque piovane non contaminate provenienti esclusivamente dai piazzali e dai pluviali (quelle potenzialmente contaminate, separate all'interno di una vasca, vengono inviate direttamente nell'impianto di disoleazione dedicato, attraverso un adeguato sistema di pompaggio).

Le acque reflue di cui al punto 1. e 2. sono convogliate allo scarico SF1, quindi alla rete fognaria del Consorzio di Sviluppo della Valle del Biferno; quelle di cui al punto 3., invece, vengono convogliate allo scarico SF2 e da qui alla rete di raccolta delle acque bianche con recapito finale nel fiume Biferno tramite il canale consortile n. 3.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale impone al Gestore, sullo scarico SF1, di eseguire la misura continua di pH e Conducibilità, la misura del parametro Temperatura ogni 4 giorni, la misura dei parametri COD, BOD₅, SST, Alluminio, Ferro, Solfati, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico con cadenza mensile, la misura di tutti gli altri parametri della Tabella 3 di cui all'Allegato V alla Parte III del Decreto Legislativo 152/06 con frequenza semestrale. Sullo scarico SF2 dovrà effettuare controlli semestrali, durante la fase di utilizzo, di tutti i parametri della Tabella 3 di cui all'Allegato V alla Parte III del Decreto Legislativo 152/06. Tali controlli dovranno essere compiuti utilizzando i metodi previsti nel PMC alla Tabella 15.

Durante il sopralluogo compiuto nel pomeriggio del 17 luglio è stata presa visione dei due punti di scarico SF1 ed SF2, verificando, in corrispondenza del primo, la presenza di strumentazione in continuo per la misura di portata, temperatura, conducibilità e pH del refluo conferito al depuratore

consortile. Per entrambi i punti di scarico il Gestore si è impegnato ad apporre apposita cartellonistica identificativa, assente all'atto dell'ispezione.

Relativamente alle attività di analisi mensili e semestrali di cui sopra, il G.I. ha preso visione ed acquisito a campione la copia di un rapporto di prova della caratterizzazione mensile dello scarico al punto SF1 campionato l'11 maggio 2012, redatto dal laboratorio certificato Bio-Alimenta-Azienda System s.n.c. di Campobasso, di due rapporti di prova relativi alla caratterizzazione semestrale dello scarico al punto SF1 ed al punto SF2 campionati il 21 marzo 2012, della FARM S.r.l. – Analisi e Servizi per l'Ecocompatibilità di Guidonia (RM), che costituiscono l'allegato 14 al verbale di attività. Nel primo dei tre certificati menzionati si è riscontrato l'utilizzo di metodologie di analisi del Ferro e dell'Alluminio differenti da quelle indicate nel PMC.

4.3.4 Rifiuti

L'attività della centrale in oggetto comporta la produzione di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi, che possono avere origine sia sistematica, cioè derivante dai processi produttivi dell'energia elettrica, sia occasionale, ovvero derivanti dalle attività di manutenzione. Di seguito se ne riporta l'elenco esaustivo, così come lo si desume dal PIC (pag. 50):

Rifiuti non pericolosi

CER	Descrizione
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
15 01 03	Imballaggi in legno
17 04 05	Ferro e acciaio
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
17 02 03	Plastica
19 09 04	Carbone attivo esaurito
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
17 01 01	Cemento

Rifiuti pericolosi

CER	Descrizione
13 01 05 *	Emulsioni non clorurate
13 02 05 *	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
15 01 10 *	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02 *	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
17 06 03 *	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
16 06 01 *	Batterie al piombo
20 01 21 *	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

Il G.I. ha effettuato un sopralluogo, nel pomeriggio del 17 luglio 2012 presso l'area destinata a deposito temporaneo dei rifiuti sia pericolosi che non pericolosi, denominata in planimetria B22 "RP e RNP1", ove si è constatata la presenza di entrambe le tipologie di rifiuti, raggruppati per tipologia omogenea di contenitore ovvero di big bag. Si è acquisita anche della documentazione



fotografica (allegato 6 al verbale di attività) attestante l'affissione di cartellonistica che riporta l'identificazione della tipologia di rifiuto (codice CER), la classe di pericolosità, le norme per la manipolazione del rifiuto stesso. Particolare attenzione è stata rivolta ad un contenitore destinato a racchiudere oli esausti, constatando che lo stesso è dotato di bacino di contenimento, costituito da un basamento in plastica, che presentava il dispositivo antitraboccamento, che risultava ben visibile il livello minimo di stoccaggio.

L'area è risultata coperta da una tettoia e dotata di pavimentazione industriale. I rifiuti pericolosi sono risultati collocati in area separata da quelli non pericolosi, ma non distinta fisicamente; quale azione migliorativa il Gestore si è impegnato a distinguere le due aree tramite opportuna segnaletica a pavimento e ad uniformare la cartellonistica.

E' stata verificata visivamente l'assenza di perdite, di contenitori danneggiati, nonché di altre sostanze diverse da quelle classificate come rifiuto.

In materia di rifiuti, il PMC annesso al Decreto AIA prescrive che il Gestore effettui le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, tramite affidamento a laboratori certificati e che gestisca correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico ed amministrativo in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente.

A tal proposito il G.I. ha proceduto alle seguenti verifiche amministrative:

- Verifica a campione del registro di carico/scarico per il rifiuto identificato con CER 12 01 02 - Polveri e particolato di materiali ferrosi, prendendo visione, nello specifico, e della registrazione dell'operazione di carico n. 44, del 06 aprile 2012, che della relativa operazione di scarico n. 52, del 27 aprile 2012. Dall'analisi di gestione del deposito temporaneo emerge che entrambe le operazioni hanno comportato la movimentazione di una quantità pari a 2300 Kg. Il registro di carico e scarico, invece, riportava per l'operazione n. 44 una quantità pari a 4000 Kg, per l'operazione di scarico n. 52 un quantitativo di rifiuto scaricato da 4000 a 2300 Kg e l'annotazione "peso verificato a destino". Si rileva, tuttavia, che è stato accertato che le operazioni di carico e scarico in parola sono state effettuate a partire da una stima delle quantità conferite al trasportatore, salvo verifica a seguito di pesatura da parte del destinatario. La versione informatizzata del registro di carico e scarico, comunque, è risultata corretta nelle annotazioni per entrambe le operazioni.
- Analisi ed acquisizione in copia della certificazione analitica di caratterizzazione di detto rifiuto, n. 3132/12 del 18 aprile 2012 a firma del Laboratorio Green Lab Group di Spoltore (All. 15f al verbale di attività);
- Visione ed acquisizione in copia (Allegato 15d al verbale di attività) del formulario n. XRB731450/09 del 27 aprile 2012, da cui si evince il trasportatore del rifiuto in questione, ovvero SO.GE.T.S.r.l. di Pescara, ed il destinatario, ovvero S.E.AB. Piattaforma Ecologica di Chieti;
- Esame ed acquisizione in copia (Allegati 15a e 15b al verbale di attività) del modulo di iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali della SO.GE.T. al n. AQ0237 della Sezione regionale dell'Abruzzo, valida fino al 24 agosto 2012 (trattore BZ 981 GK e rimorchio AD 87945);
- Esame ed acquisizione in copia (Allegato 15c al verbale di attività) dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Abruzzo alla Ditta S.E.AB. S.r.l., destinataria del rifiuto di cui al CER 12 01 02, allo smaltimento mediante operazione D9.

Si è infine preso atto che il Gestore, oltre alla compilazione del registro di carico e scarico previsto dal Decreto Legislativo n. 152/06, adotta un sistema di registrazione della movimentazione e della

giacenza dei rifiuti, mediante utilizzo di un foglio di calcolo personalizzato, dal quale è possibile verificare lo stato di giacenza complessivo del deposito alla data dell'ultimo aggiornamento. Tale sistema consente anche di ricalcolare le giacenze mensili del deposito temporaneo, sebbene non produca rapporti mensili di giacenza rifiuti conformi alla tabella 16 del PMC. Il Gestore si è impegnato a modificare la procedura per renderla conforme a quella richiesta dal Decreto AIA ed a conservare registrazioni mensili dello stato di giacenza.

Nel Rapporto Annuale di Esercizio 2011 è possibile desumere i dati relativi ai quantitativi di rifiuti, specificati per categoria di pericolosità, avviati a recupero ed avviati in discarica, nel corso del 2011. E' specificato che il criterio del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno 2011 è quello temporale.

4.3.5 Rumore

In materia di Rumore e di Valutazione di Impatto Acustico, il PMC prescrive al paragrafo 7 che il Gestore effettui un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno entro un anno dal rilascio dell'AIA e successivamente ogni quattro anni, secondo i criteri e le modalità ivi descritte.

A tal proposito si rappresenta che il Gestore ha dichiarato, in sede di ispezione, che aveva pianificato l'aggiornamento della Valutazione dell'Impatto Acustico per il mese di giugno 2012, ma che non era stato possibile effettuarla a causa della fermata della centrale durante tutto il mese ed ai conseguenti alti costi di esercizio dell'impianto, qualora fosse stata prodotta energia non richiesta dal gestore della rete elettrica e che, pertanto, era stata nuovamente programmata per il settembre 2012. Di questo Sorgenia ne aveva dato notizia all'interno del Documento di Aggiornamento Periodico (DAP), trasmesso a fine giugno 2012. Il G.I. pur avendo preso atto di tale rinvio ha fatto presente, verbalizzandolo, che il DAP, comunque, non può essere inteso come mezzo sostitutivo delle comunicazioni.

4.3.6 Suolo e sottosuolo ed acque sotterranee

Il paragrafo 6. "Monitoraggio di Suolo, Sottosuolo ed Acque Sotterranee" del PIC, prescrive che il Gestore controlli semestralmente, mediante ispezione visiva, tutti i serbatoi fuori terra ed i relativi bacini di contenimento, al fine di assicurarne l'efficienza, producendo idonea documentazione circa le pratiche di monitoraggio.

Relativamente a questo aspetto il Gestore ha dichiarato che per le verifiche degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime è stato attivato uno specifico controllo sul modello cartaceo MDI TE 120 TE, del quale si è acquisita la copia relativa al giorno 05 luglio 2012.

Altresì sono stati acquisiti copie dei moduli MDI TE 135 TE, compilato in data 18 giugno 2012, relativo al controllo semestrale dei serbatoi e delle linee di distribuzione del gasolio, e dei moduli MDI TE 095 TE compilati in data 23 aprile 2012, relativi alla verifica semestrale delle vasche e dei serbatoi interrati.

Si specifica che le copie dei moduli sopra citati, MDI TE 120 TE, MDI TE 135 TE ed MDI TE 095 TE costituiscono l'Allegato 7 al verbale di attività.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee il PMC dispone che il Gestore lo effettui attraverso l'analisi, semestrale e a seguito di evento incidentale, delle acque di falda campionate da almeno tre piezometri collocati in maniera rappresentativa della qualità della falda a monte e a valle del sito di centrale, rispetto al flusso prevalente della falda medesima, con ricerca di pH, Conducibilità, Durezza, Sodio, Potassio, Calcio, Magnesio, Carbonati e Bicarbonato,



Solfati, Nitrati, Nitriti, Cloruri, Solfati, Silice, Ammoniaca, Sostanze Organiche, Solidi Sospesi, Residuo Fisso, Metalli (Ferro, Manganese, Arsenico, Selenio, Cromo Totale, Nichel, Vanadio, Zinco, mercurio), Temperatura, Idrocarburi Totali, BTEX, IPA, oltre che la misura dei livelli freaticometrici e la ricostruzione della freaticimetria.

In ottemperanza alle prescrizioni impartite nel PMC, sopra richiamate, il Gestore, con nota TER/PA/GM/2011/0048 del 06 dicembre 2011 ha trasmesso la proposta definitiva di posizionamento dei piezometri e con successiva nota TER/PA/GM/2012/0048 del 20 febbraio 2012 ha trasmesso i risultati della prima campagna di monitoraggio delle acque sotterranee, segnalando alcuni superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del d. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., in particolare per il parametro Manganese in corrispondenza di tutti e 5 i piezometri installati e per il parametro Solfati in corrispondenza di 4 piezometri. Nella relazione inviata, Sorgenia evidenziando che i valori di concentrazione dei suddetti inquinanti erano dello stesso ordine di grandezza sia nei piezometri di monte che in quelli di valle idrogeologica del sito, deduceva che tali superamenti erano ascrivibili ad un tenore di fondo, rilevando anche la possibilità di un interessamento di dette acque da fenomeni di intrusione salina, data la presenza rilevante di cloruri e di altri parametri indice, quali conducibilità e rapporto Ca/Mg, mentre escludeva la propria responsabilità data l'estraneità delle sostanze in questione con l'esercizio dell'impianto.

Pertanto, ISPRA, in data 10 maggio 2012 con nota 18395, ha chiesto alla Ditta di argomentare maggiormente in merito all'ipotesi della presenza di fondo di tali parametri come causa dei superamenti, attraverso un'analisi della natura delle rocce drenate dalla falda, con considerazioni geochimiche sulle acque sotterranee. In risposta Sorgenia, con nota TER/PA/SG/2012/0045 del 11 giugno 2012 ha comunicato di avere in corso di redazione una ricerca bibliografica sulle attività di monitoraggio precedentemente effettuate nelle aree limitrofe allo stabilimento, ad esito della quale avrebbe probabilmente attivato le procedure previste dagli artt. 242 e 245 del D. Lgs. 152/06, al fine di procedere con i conseguenti adempimenti previsti dalla normativa.

Corre l'obbligo di precisare che comunque un simile evento di contaminazione della falda era stato già precedentemente accertato da altro Gestore, nella medesima zona industriale, ed era stato già oggetto di alcune Conferenze dei Servizi indette dal Comune di Termoli.

4.3.7 Gestione degli incidenti e anomalie

Il Gestore ha dichiarato che fino alla data dell'ispezione non si sono verificati eventi incidentali, guasti di impianto, malfunzionamenti, necessità di effettuare manutenzioni straordinarie, sversamenti accidentali, che avrebbero potuto comportare superamenti dei limiti di emissione o non conformità ad altre prescrizioni tecniche; pertanto non ha attivato le relative comunicazioni né registrazioni previste dall'AIA.

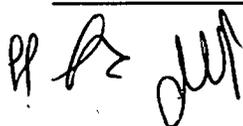
A tal proposito si è preso atto che, relativamente alla conduzione degli eventi incidentali, è presente in stabilimento la procedura Piano di Emergenza PTC TE 001 TE per le misure organizzative e gestionali atte a ridurre istantaneamente gli effetti emissivi. Tale Piano prevede due livelli di intervento emergenziale; superato il primo livello, quello meno gravoso per il quale è prevista l'attivazione della sola squadra di emergenza interna, viene attivato un servizio di pronto intervento ecologico con la società RE.AL Service per la messa in sicurezza e le operazioni di pronto intervento ambientale. Il Gestore ha inoltre dichiarato che periodicamente vengono effettuate simulazioni di eventi che possono avere rilievo dal punto di vista ambientale, per esercitare il personale ad affrontare eventuali situazioni emergenziali.

4.3.8 *Controllo delle apparecchiature*

Relativamente a questo aspetto il Gestore è tenuto a registrare su un opportuno “registro di gestione interno” tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di apparecchiature quali sonde della temperatura, aspirazioni, pompe, ecc. e gli interventi di manutenzione.

A tal proposito il Gestore ha evidenziato che dispone di un sistema informatizzato denominato COSWIN per la gestione delle manutenzioni e dei relativi scadenziari di taratura.

Inoltre, per le apparecchiature rilevanti dal punto di vista ambientale, ha istituito un modulo, denominato DSI TE 008 TE, acquisito in copia (allegato 2 al verbale di attività), che riporta l'elenco della strumentazione, con indicazione delle caratteristiche (marca e modello) e dell'ubicazione, e la descrizione degli interventi di taratura, con precisazione della frequenza, della norma di riferimento, della responsabilità della taratura.



4.4 Descrizione delle attività di campionamento

Dalle ore 10:10 alle ore 13:10 del giorno 18 luglio 2012 i tecnici Lucia Antinone e Francesca Iadanza del G.I., meglio specificati al paragrafo 2.4, hanno effettuato il campionamento medio ponderato delle acque reflue presso il punto di scarico denominato SF1, ove vi confluiscono lo spurgo del circuito di raffreddamento e l'acqua proveniente dal Final Basin che comprende: le acque, opportunamente neutralizzate prodotte durante i lavaggi e la rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione dell'acqua, le acque non contaminate in uscita dall'impianto di disoleazione, le acque sanitarie trattate in uscita dall'impianto di trattamento biologico, le acque di prima pioggia provenienti dalla vasca di accumulo. Tali acque vengono scaricate nella rete fognaria del Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle del Biferno e quindi convogliate al depuratore dello stesso Consorzio.

Come già riportato al paragrafo 3.3 del presente rapporto, durante l'ispezione compiuta, la centrale non era in esercizio; era tuttavia attivo lo scarico SF1 presso il quale è stato eseguito il campionamento, poiché veniva comunque mantenuto in operatività l'impianto di raffreddamento il cui spurgo è inviato a detto scarico.

Per i dettagli del campionamento si rimanda al "verbale di prelievamento acque di scarico" n. 07 L del 18 luglio 2012 (All. 13 al verbale di attività).

4.5 Descrizione degli esiti delle analisi

L'acqua reflua campionata, di cui al precedente paragrafo 4.4 è stata sottoposta ad analisi presso i laboratori della Sezione Dipartimentale ARPA Molise di Termoli e, per la ricerca dei parametri "Solventi Clorurati", "BTEXS", "Idrocarburi Totali", "IPA" e "Solfati" presso i laboratori del Dipartimento ARPA Molise di Campobasso. Poiché lo scarico avviene, come detto, nella fognatura consortile, il Gestore deve rispettare il Regolamento consortile ed i limiti ivi riportati. Tali limiti coincidono con quelli delle Tabelle 3 e 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii. (cfr. Comunicazione modifica Regolamento consortile acque reflue del COSIB n. 3601 del 13 luglio 2011), eccezion fatta per il parametro "Solfati" per il quale il COSIB ha autorizzato a Sorgenia Power S.p.A. una deroga di concentrazione fino a 1300 mg/l con una portata massima di 100 m³/h (rif: Verbale dell'incontro tra Sorgenia Power S.p.A. e COSIB del giorno 22 luglio 2011).

Campionamento e analisi dello scarico idrico dell'impianto

Il campione è stato prelevato manualmente, con prelievi ad intervalli di 15 minuti l'uno dall'altro; è stato opportunamente suddiviso in 4 (quattro) aliquote, l'aliquota "A" per le analisi chimiche di base, l'aliquota "B" per la ricerca dei metalli, l'aliquota "C" per la determinazione degli IPA e dei PCB, l'aliquota "D" per l'analisi degli Organici Aromatici e dei Solventi Clorurati. Si riportano di seguito i parametri che questa Agenzia ha ritenuto opportuno determinare, con indicazione, per ciascuno, del metodo utilizzato, del valore riscontrato, del valore limite di cui al sopra citato Regolamento, del giudizio.

Parametro	Metodo	Concentrazione determinata	Valore limite (ex regolamento)	Giudizio
pH	APAT-IRSA 2060	8,23	5,5 – 9,5	Limite rispettato
Colore	APAT-IRSA 2020	Non percettibile	Non percettibile	Limite rispettato

Odore	APAT-IRSA 2050	Non molesto	Non deve essere causa di molestie	Limite rispettato
Materiali Grossolani	APAT-IRSA 2090	Assenti	Assenti	Limite rispettato
Solidi Sospesi	APAT-IRSA 2090	15 mg/l	≤ 200 mg/l	Limite rispettato
BOD ₅	APAT-IRSA 5120	19 mg/l	≤ 250 mg/l	Limite rispettato
COD	APAT-IRSA 5130	40 mg/l	≤ 500 mg/l	Limite rispettato
Alluminio	APAT-IRSA 3050	0,080 mg/l	≤ 2 mg/l	Limite rispettato
Arsenico (As)	APAT-IRSA 3080	0,001 mg/l	≤ 0,5 mg/l	Limite rispettato
Cadmio (Cd)	APAT-IRSA 3120	<0,0001 mg/l	≤ 0,02 mg/l	Limite rispettato
Cromo Totale (Cr Tot.)	APAT-IRSA 3150 B1	<0,001 mg/l	≤ 4 mg/l	Limite rispettato
Cromo Esavalente (Cr VI)	APAT-IRSA 3150 B2	<0,0005 mg/l	≤ 0,2 mg/l	Limite rispettato
Ferro (Fe)	APAT-IRSA 3160	0,004 mg/l	≤ 20 mg/l	Limite rispettato
Manganese (Mn)	APAT-IRSA 3190	0,002 mg/l	≤ 4 mg/l	Limite rispettato
Conducibilità Elettrica		1428 µs/cm		
Nichel (Ni)	APAT-IRSA 3220	0,002 mg/l	≤ 4 mg/l	Limite rispettato
Piombo (Pb)	APAT-IRSA 3230	<0,001 mg/l	≤ 0,3 mg/l	Limite rispettato
Rame (Cu)	APAT-IRSA 3250	0,002 mg/l	≤ 0,4 mg/l	Limite rispettato
Zinco (Zn)	APAT-IRSA 3320	0,003 mg/l	≤ 1,0 mg/l	Limite rispettato
Stagno (Sn)	APAT-IRSA 3280	<0,001 mg/l	/	
Cloruri (Cl)	APAT-IRSA 4020	103 mg/l	≤ 1200 mg/l	Limite rispettato
Fosforo Totale in P	APAT-IRSA 4060	0,88 mg/l	≤ 10 mg/l	Limite rispettato
Azoto Ammoniacale NH ₄	APAT-IRSA 4030	<0,01 mg/l	≤ 30 mg/l	Limite rispettato
Azoto Nitroso in N	APAT-IRSA 4020	0,17 mg/l	≤ 0,6 mg/l	Limite rispettato
Azoto Nitrico in N	APAT-IRSA 4020	4,71 mg/l	≤ 30 mg/l	Limite rispettato
Idrocarburi Totali	APAT-IRSA 5160	<0,01 mg/l	≤ 10 mg/l	Limite rispettato
IPA Totali	APAT-IRSA 5080	<0,0002 mg/l		
Solv. Organici Aromatici		<0,002 mg/l	≤ 0,4 mg/l	Limite rispettato
Solventi Clorurati	APAT-IRSA 5150	<0,003 mg/l	≤ 2 mg/l	Limite rispettato
Solfati (SO ₄ ⁻)	APAT-IRSA 4020	856 mg/l	≤ 1300 mg/l	Limite rispettato

Si evince che, per i parametri determinati, sono risultati rispettati i limiti di cui al Regolamento consortile.

4.6 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale

Durante l'ispezione sono stati visionati i certificati nn. 13368 del 21 giugno 2011 e 13916 del 28 giugno 2011, ed acquisite in copia (Allegato 3 al verbale di attività) le relative note del 12 giugno 2012 della Certiquality – Istituto di Certificazione della Qualità ove si attesta che la Commissione Tecnica dell'Istituto aveva deliberato la conformità del Sistema di Gestione di Qualità dell'Azienda alla norma UNI EN ISO 14001 e del Sistema di Gestione Sicurezza alla norma BS OHSAS 18001. E' stata altresì acquisita la nota della Certiquality relativa all'Aggiornamento della Convalida della Dichiarazione Ambientale (Allegato 3 al verbale di attività) e la richiesta della Sorgenia Power di rinnovo della registrazione EMAS IT-000992, scaduta in data 26 giugno 2012 (Allegato 4 al verbale di attività).



5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Per tutto quanto sopra esposto, e dunque tenuto conto di ciò che è stato appurato durante il sopralluogo in impianto, di quanto dichiarato dal Gestore nella documentazione acquisita in fase di ispezione ed allegata al verbale di attività, nonché di quella inviata agli Enti Competenti dalla data del rilascio dell'AIA (citata nel presente Rapporto Conclusivo), attentamente esaminata dal G.I. degli esiti delle analisi chimiche compiute sul campione di acqua reflua prelevato durante il controllo in questione, si ritiene che l'esercizio della centrale, sino al momento dell'ispezione stessa, si sia svolto solo per alcuni aspetti nel rispetto delle prescrizioni e delle condizioni stabilite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a Sorgenia Power S.p.A. per la centrale a ciclo combinato di Termoli e di cui al decreto DVA – DEC- 2011 – 0000299 del 07 giugno 2011.

Avendo rilevato le seguenti irregolarità:

1. Omessa comunicazione, con dettagliata informativa agli Enti di Controllo della non conformità ai limiti emissivi del parametro NOx per le emissioni della caldaia ausiliaria convogliate attraverso il camino F3, durante i campionamenti del novembre 2011;
2. Mancata applicazione delle previste metodologie di analisi per i parametri Alluminio e Ferro, nelle caratterizzazioni mensili dello scarico idrico F1;
3. Mancata applicazione delle prescritte metodologie di analisi per i parametri Zolfo ed Acqua e Sedimenti ed assenza della determinazione dei composti Nichel + Vanadio e PCB/PCT, nella caratterizzazione del gasolio utilizzato in centrale;
4. Assenza del previsto aggiornamento della Valutazione di Impatto Acustico nei confronti dell'esterno, prescritta entro un anno dal rilascio dell'AIA;
5. Assenza di rapporti mensili attestanti la giacenza, l'ubicazione ed il mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi dei rifiuti in regime di deposito temporaneo;
6. Mancata effettuazione, per l'anno 2012, del versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli secondo i tempi, le modalità e gli algoritmi di calcolo indicati nel Decreto Interministeriale 24 aprile 2008

si sono ritenute non ottemperate le seguenti prescrizioni:

- a. quelle previste al § 9.9 del PIC e § 10.5 del PMC per quanto riportato al punto 1.
- b. quelle di cui al § 6.3 del PMC – tabella 15 per le irregolarità di cui al punto 2.
- c. quelle riportate al § 3.1 del PMC - tabella 2, per quanto attiene il punto 3.
- d. quelle del § 7 del PMC, relativamente ai contenuti del punto 4.
- e. quelle disposte al § 8 del PMC – tabella 16 per le difformità riportate al punto 5.
- f. quelle di cui all'art. 5 del Decreto Interministeriale citato al punto 6.

Di quanto sopra ISPRA ha informato, con nota 0028065 del 31 luglio 2012 l'Autorità Competente (MATTM) nonché la Procura della Repubblica di Larino, in considerazione del regime sanzionatorio di cui all'art. 29-quattordicesimo del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire	
				Comunicazioni	Descrizione sintetica
1.	Emissioni in atmosfera	Omessa comunicazione, con dettagliata informativa agli Enti di Controllo della non conformità ai limiti emissivi del parametro NOx per le emissioni della caldaia ausiliaria convogliate attraverso il camino F3, durante i campionamenti del novembre 2011	Non conformità	Nota ISPRA, condivisa con ARPA Molise prot. n.0028065 del 31.07.2012 ad AC (MATTM) e Procura c/o Tribunale di Larino	Notifica di accertamento della non conformità
				Note: E' stato proposto all'A.C. di richiedere al Gestore di fare una relazione attestante la valutazione quantitativa delle emissioni della caldaia ausiliaria nel periodo sottoposta a manutenzione	
2.	Scarichi idrici	Mancata applicazione delle prescritte metodologie di analisi per i parametri Alluminio e Ferro, nelle caratterizzazioni mensili dello scarico idrico F1	Non conformità	Nota ISPRA, condivisa con ARPA Molise prot. n.0028065 del 31.07.2012 ad AC (MATTM) e Procura c/o Tribunale di Larino	Notifica di accertamento della non conformità
				Note: E' stato proposto all'A.C. di richiedere al Gestore di dimostrare l'equivalenza tra i metodi adottati e quelli prescritti in AIA	
3.	Materie prime	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata applicazione delle prescritte metodologie di analisi per i parametri Zolfo ed Acqua e Sedimenti nella caratterizzazione del gasolio utilizzato in centrale • Assenza della determinazione dei composti Nichel + Vanadio e PCB/PCT, nella caratterizzazione del gasolio utilizzato in centrale 	Non conformità	Nota ISPRA, condivisa con ARPA Molise prot. n.0028065 del 31.07.2012 ad AC (MATTM) e Procura c/o Tribunale di Larino	Notifica di accertamento della non conformità
				Note: E' stato proposto all'A.C. di richiedere al Gestore di eseguire la caratterizzazione del gasolio come prescritto dall'AIA, in termini di parametri e di metodi e/o dimostrare l'equivalenza tra i metodi adottati e quelli prescritti in AIA	
4.	Rumore	Assenza del previsto aggiornamento della Valutazione di Impatto Acustico nei confronti dell'esterno, prescritta entro un anno dal rilascio dell'AIA	Non conformità	Nota ISPRA, condivisa con ARPA Molise prot. n.0028065 del 31.07.2012 ad AC (MATTM) e Procura c/o Tribunale di Larino	Notifica di accertamento della non conformità
				Note: E' stato proposto all'A.C. di richiedere al Gestore di eseguire l'aggiornamento della Valutazione di Impatto Acustico nei confronti dell'esterno	

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire	
				Comunicazioni	Descrizione sintetica
5.	Rifiuti e depositi	Assenza di rapporti mensili attestanti la giacenza, l'ubicazione ed il mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi dei rifiuti in regime di deposito temporaneo	Condizione per il gestore	Nota ISPRA, condivisa con ARPA Molise prot. n.0028065 del 31.07.2012 ad AC (MATTM) e Procura c/o Tribunale di Larino	Notifica di accertamento della non conformità
				Note: E' stato proposto all'A.C. di richiedere al Gestore di effettuare rapporti mensili per i rifiuti in regime di deposito temporaneo conformemente a quanto previsto alla Tab 16 del PMC	
6.	Pagamento tariffa	Mancata effettuazione, per l'anno 2012, del versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli	Non conformità	Nota ISPRA, condivisa con ARPA Molise prot. n.0028065 del 31.07.2012 ad AC (MATTM) e Procura c/o Tribunale di Larino	Notifica di accertamento della non conformità
				Note: E' stato proposto all'A.C. di richiedere al Gestore di effettuare il versamento della quota dovuta per i controlli AIA 2012	

5.1 Diffide da parte dell'Autorità Competente

Estremi della comunicazione di diffida	Descrizione sintetica dell'oggetto della diffida	Tempistiche per l'adozione da parte del gestore delle misure prescritte
Nota DVA-2012-0021317 del 06.09.2012 del MATTM a Sorgenia Power S.p.A. e, p.c. ad ISPRA, Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Larino ed ARPA Molise	Diffida per inosservanza delle prescrizioni autorizzative, relativamente ai punti da 1. a 6. della tabella precedente	Diffida ad eseguire quanto proposto da ISPRA, e di cui alla tabella precedente, in un tempo non superiore a 30 gg dalla data di ricezione della nota in parola

A tal proposito si rappresenta che, a riscontro della nota MATTM Prot. DVA-2012-0021317 del 06 settembre 2012, la Ditta Sorgenia Power S.p.A. ha inoltrato, con nota TER/PA/GM/2012/0078 del 04 ottobre 2012, la documentazione su supporto digitale attestante l'adempimento alle richieste oggetto di diffida, e precisamente:

- ✓ Relazione RTC DIR 065 TE attestante la valutazione quantitativa delle emissioni complessive provocate dalla cattiva regolazione dei parametri di combustione del bruciatore della caldaia ausiliaria, con indicazione del numero totale di avviamenti e le ore di funzionamento della stessa caldaia fino agli inizi del mese di aprile 2012, periodo nel quale i bruciatori sono stati sottoposti a manutenzione per l'eliminazione della problematica;
- ✓ Relazione di equivalenza tra i metodi adottati dalla Bio-Alimenta Azienda System per l'analisi dei parametri Alluminio e ferro nelle caratterizzazioni mensili dello scarico idrico SF1 ed i metodi di riferimento prescritti in AIA e integrati da ISPRA;
- ✓ Rapporto di prova n. 24412/12 del 26 settembre 2012, redatto dalla Laser Lab S.r.l. di Chieti scalo relativo ad un campione di gasolio per autotrazione prelevato dal serbatoio del gruppo elettrogeno 10XKA01GH001 della Sorgenia Power S.p.A. - CTE Termoli in data 14 settembre 2012, caratterizzato ai sensi di quanto prescritto dall'AIA;
- ✓ Relazione recante i risultati della Valutazione di Impatto Acustico nei confronti dell'esterno effettuata dal 16 al 19 settembre 2012 dalla Otospro S.r.l. di Pavia, nella persona del Dr. Attilio Binotti, Tecnico Competente in acustica ambientale della regione Lombardia Decreto n. 2816 del 1999 (che ha conseguito la certificazione europea di esperto di 2° livello nel settore Metrologia e Valutazione Acustica e Vibrazioni presso il Centro Italiano di Coordinamento per le Prove Non Distruttive, Organismo di certificazione Sincert);
- ✓ Copia delle versioni aggiornate delle registrazioni mensili attestanti il monitoraggio del deposito rifiuti secondo le modalità richieste nel PIC;
- ✓ Copia della trasmissione dell'attestazione del pagamento relativo all'anno 2012 della tariffa per i controlli in materia di AIA, comprensiva di interessi, e dunque pari a €3331, con il relativo algoritmo di calcolo adottato

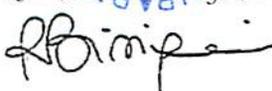
IL DIRETTORE RESPONSABILE

DELL'AREA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO AMBIENTALE

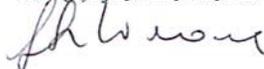
DR. SSA MARIA GRAZIA CERRONI



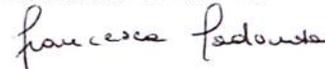
RAFFAELLA BISIGNANI



LUCIA ANTONONE



FRANCESCA IADANZA



6 *Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita durante l'ispezione*

Durante l'ispezione sono stati acquisiti in copia, su supporto informatico (CD) i seguenti documenti, allegati al verbale di attività:

- ✓ Nota Sorgenia Prot. TER/PA/GM/2012/0049 del 29 settembre 2012, di trasmissione della scheda GO 2010 delle caratteristiche tecniche del gasolio utilizzato in Centrale, prodotta dal fornitore API-IP nel gennaio 2010;
- ✓ Modulo DSI TE 008 TE - Rev. 6 del 12/03/2012 ove vengono registrati gli interventi di taratura effettuati sulle apparecchiature rilevanti dal punto di vista ambientale;
- ✓ Attestazioni dell'organismo Certiquality del 12 giugno 2012 relative alla conformità del Sistema di Gestione Ambientale della Sorgenia alla norma UNI 14001, del Sistema di Gestione Sicurezza alla norma BS OHSAS 18001, di convalida dell'Aggiornamento della Dichiarazione Ambientale;
- ✓ Domanda da parte di Sorgenia per il rinnovo della registrazione EMAS (n. registrazione IT-000992) del 25 luglio 2011 Prot. TER/PA/AB/2011/0026;
- ✓ Modulo DSI TE 019 TE - Rev. 1 del 20/03/2010 relativo al censimento delle vasche e serbatoi presenti nella centrale di Termoli;
- ✓ Moduli MDI TE 135 TE – Rev.0 del 02/05/2012 relativo al controllo e monitoraggio semestrale dei serbatoi e delle linee di distribuzione gasolio, MDI TE 120 TE – Rev.0 del 10/10/2011 relativo alla registrazione ed al controllo mensile degli sfiati dei serbatoi, MDI TE 095 TE – Rev.0 del 25/05/2008 relativo alla verifica semestrale delle vasche;
- ✓ Report emissioni giornaliero, con incluse le registrazioni del consumo di metano, relativo al giorno 07 luglio 2012;
- ✓ Report di monitoraggio dei transitori – Stazione TG1 dal 21 gennaio 2012 al 14 luglio 2012;
- ✓ Documento di trasmissione dei risultati analitici degli autocontrolli effettuati in data 16 e 17 novembre 2011
- ✓ Documento di trasmissione dei risultati analitici degli autocontrolli effettuati dal 15 al 18 maggio 2012;
- ✓ Rapporto di intervento sulla caldaia ausiliaria redatto dalla Boiler Service S.r.l., del 05 aprile 2012;
- ✓ Relazione Anno 2012 inerente la campagna di misurazione e riduzione delle emissioni fuggitive di COV, della Orion S.r.l.;
- ✓ Rapporto di prova n. 190031 del 18 maggio 2012 della Bio-Alimenta – Azienda System s.n.c. relativo all'analisi mensile allo scarico idrico SF1, Rapporti di prova n. 121753FFZ e n. 121752FFZ della FARM S.r.l. relativi alle analisi semestrali agli scarichi idrici SF1 ed SF2;
- ✓ Iscrizione al n. AQ0237 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali della Sezione regionale dell'Abruzzo della SO.GE.T. S.r.l. di Pescara;
- ✓ Iscrizione al n. AQ0237 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali della Sezione regionale dell'Abruzzo della SO.GE.T. S.r.l. di Pescara – Integrazione Parco mezzi ed Integrazione CER;
- ✓ Determinazione n. DN3/1047 del 21 settembre 2006 della Giunta Regionale d'Abruzzo – Rinnovo dell'autorizzazione regionale n. 10 del 06 giugno 2000 alla Ditta S.E.AB. S.r.l.;
- ✓ Formulario Rifiuti XRB 731450/09 relativo al rifiuto di cui al CER 12 01 02;
- ✓ Registro di carico e scarico rifiuti per le operazioni 44 e 52 inerenti il rifiuto di cui al CER 12 01 02;
- ✓ Rapporto di prova n. 3132/12 del 18 aprile 2012 redatto dalla Greenlab Group con i risultati d'analisi di caratterizzazione del rifiuto di cui al CER 12 01 02;

Nel corso dell'ispezione sono stati redatti i seguenti verbali:

- Verbale di inizio attività del giorno 17 luglio 2012, con allegato il Programma dei controlli;
- Verbale di prelievamento acque di scarico del giorno 18 luglio 2012 n. 07 L;
- Verbale di attività dei giorni 17 e 18 luglio 2012;
- Verbale di chiusura attività del giorno 18 luglio 2012.

Gli allegati al verbale di attività ed i verbali, sopra elencati, sono stati registrati su un CD siglato dai componenti del GI e dai rappresentanti dell'Azienda.

Sono state altresì acquisite, in copia cartacea, le seguenti planimetrie:

- Planimetria delle aree di stoccaggio materie prime e rifiuti;
- Planimetria delle acque di scarico.

Il Laboratorio ARPA Molise del Dipartimento di Campobasso ha redatto il Rapporto di prova n. 2514/975 del 05 ottobre 2012 relativo al campione di acqua di scarico di cui al verbale di prelievamento del 18 luglio 2012 n. 07 L.

Tutta la documentazione di cui al presente paragrafo è conservata presso la Sezione Dipartimentale ARPA Molise, Via Corsica, 99 – 86039 Termoli (CB) Tel.: 0874-492600 Fax: 0874-492688 e-mail: termoli.sez@arpamolise.it PEC: arpamolise.sez.termoli@legalmail.it.

